



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Indirizzi in allegato

**OGGETTO: IDVIP 4284 - Pedemontana Piemontese. Collegamento tra la A4 (Torino-Milano) e la A26 (Genova Voltri-Gravellona). Tratto Masserano-Ghemme. Procedura di riesame del parere di valutazione di impatto ambientale, ex artt. 183 e 185, D.Lgs. 163/2006 della Commissione VIA/VAS e verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex art. 9, D.P.R. 120/2017.  
Richiesta di integrazioni.**

Su richiesta del Coordinatore della Sottocommissione VIAS, alla luce delle risultanze emerse dall'analisi degli elaborati prodotti dal Proponente, si ritiene necessario acquisire le integrazioni di seguito elencate al fine di completare la procedura di valutazione in oggetto.

**CONSIDERAZIONI GENERALI**

1. Le documentazioni e gli approfondimenti di seguito richiesti dovranno essere riferiti sia alla documentazione progettuale presentata dal Proponente in sede di istanza, sia a tutte le eventuali modifiche conseguenti alla richiesta di Integrazioni fatta dalla Regione Piemonte, Protocollo n. 00012679/2019 del 13/03/2019, acquisita al prot. CTVA-930 del 13-03-2019, che qui si intende integralmente riportata.

**COMPONENTE ATMOSFERA**

2. Nella relazione Aggiornamento del Quadro di Riferimento Ambientale non è stata riportata un'analisi emissiva completa dell'area di intervento, considerando i vari settori di indagine interessati dall'opera oggetto di intervento. Si ritiene pertanto necessario aggiornare **i dati emissivi** considerando i vari settori di indagine interessati dall'opera oggetto di intervento ed utilizzando anche altre fonti di dati (ISPRA, ecc.) riferendoli all'anno di dati più recente.
3. Si ritiene necessario, per una completa caratterizzazione meteo-climatica dell'area di studio, relativamente sia all'analisi meteo climatica effettuata utilizzando i dati dell'Atlante Climatico dell'Aeronautica Militare sia all'analisi meteo climatica con i dati meteo-climatici relativi all'anno 2017 della centralina di Milano Malpensa, riportare (considerando la direzione del vento suddivisa in 16 settori di ampiezza 22.5°, a partire dal Nord geografico, e la velocità del vento ripartita in 6 classi) :
  - a) in formato tabellare (in %, ecc.) la direzione e velocità del vento espressa in frequenze annuali (millesimi) e le classi di stabilità espressa in frequenze stagionali e annuali (millesimi).
  - b) in forma grafica la distribuzione delle frequenze annuali di direzione e velocità del vento e le classi di stabilità atmosferica, evidenziando eventuali situazioni di criticità (es. velocità del vento basse

ID Utente: 7666  
ID Documento: CTVA-7666\_2019-0006  
Data stesura: 20/06/2019

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082  
e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

prossime alle calme di vento (0-0,5 m/s), ecc.).

- c) in forma grafica la mappatura dell'area in progetto individuando e localizzando le principali fonti di inquinanti presenti sul territorio.
4. Aggiornare la documentazione progettuale fornita per la caratterizzazione della qualità dell'aria, con:
- mappe di localizzazione di tutte le stazioni fisse e private ricadenti nell'area di studio;
  - dati di concentrazione misurati da tutte le centraline fisse/private ricadenti nell'area oggetto di studio, evidenziando le eventuali situazioni di criticità (ad es., superamenti dei limiti di legge), che scaturiscono dal confronto tra i valori misurati ed osservati per tutti gli inquinanti considerati.
5. Integrare lo studio di dispersione e trasformazione degli inquinanti in atmosfera:
- considerando tutti i tratti della rete stradale interessati dall'opera oggetto di intervento;
  - utilizzando i dati di traffico della rete e le emissioni riferite per i singoli tratti coerentemente con quanto riportato nello studio trasportistico e nella relazione Aggiornamento del Quadro di Riferimento Progettuale;
  - individuando gli stessi ricettori per i tre scenari analizzati;
  - stimando il contributo (gap di concentrazioni) relativamente allo scenario opzione zero e post operam rispetto allo stato ante operam e ai dati di concentrazioni misurati dalle centraline fisse di qualità dell'aria;
  - riportare sia su mappa che in formato tabellare i valori di concentrazione degli inquinanti al suolo, riferendoli agli stessi ricettori individuati per i tre scenari analizzati, con una cartografia tematica in scala adeguata;
6. Per la stima degli impatti indotti dal traffico in fase di cantiere si ritiene necessario considerare i 4 percorsi previsti nella relazione Aggiornamento del Quadro di Riferimento Progettuale e nella Relazione di Cantierizzazione, integrando lo studio con:
- la stima delle emissioni dei gas di scarico dei mezzi di trasporto dei materiali da e verso i cantieri operativi e il cantiere base.
  - la stima delle immissioni (ricadute al suolo) a scala locale di inquinanti emessi dai mezzi pesanti che transitano lungo le vie di accesso alle aree di cantiere, corredando tale analisi con una cartografia tematica in scala adeguata che individui le aree più sensibili.
- a) Riportare, inoltre, in formato tabellare e/o in percentuale:
- i flussi di traffico (numero di veicoli, tratte interessate, ecc.) generati da ogni singolo cantiere e cumulati lungo le viabilità percorse coerentemente con quanto riportato relazione Aggiornamento del Quadro di Riferimento Progettuale e nella Relazione di Cantierizzazione, considerando quindi anche le infrastrutture esistenti interessate dai suddetti flussi di cantiere in un ambito territoriale sufficientemente rappresentativo;
  - i fattori di emissioni per tutti gli inquinanti in input al modello di simulazione;
  - i valori di concentrazione degli inquinanti al suolo per tutti i ricettori interessati riferendoli ai valori limite riportati nel D.Lgs 155/2010;
  - il confronto (gap di concentrazioni degli inquinanti) tra i dati di concentrazione simulati e i dati misurati dalle centraline fisse di qualità dell'aria.

PMA (ATMOSFERA)

7. Si ritiene necessario integrare il piano di monitoraggio:
- con le indicazioni metodologiche ed operative riportate nel documento "Linee Guida per la

- predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)”
- b) con i risultati ottenuti dalle stime richieste di cui ai punti precedenti sia per la fase di esercizio che di cantiere, in particolare per la scelta dei punti di campionamento relativamente a tutte le fasi di monitoraggio (AO, CO e PO).

### **COMPONENTE ACQUE SUPERFICIALI**

8. Predisporre una tabella riepilogativa per gli attraversamenti dei corpi idrici minori, tramite inserimento di tombini, da cui si evinca la verifica della condizione tale che i massimi livelli per l'evento di progetto, non determinino gradi di riempimento superiori al 70% dell'altezza dell'opera.
9. Per quanto riguarda gli attraversamenti dei corpi idrici, chiarire se il superamento della Roggia Colompasso è fatto attraverso un viadotto (tabella 16, Relazione Idraulica) o attraverso un tombino (tabella 4, Relazione Idraulica). Inoltre, considerato che tale corpo idrico è soggetto anche ad un'azione di inalveazione (Relazione idraulica, pag. 139), si ritiene necessario dettagliare le modalità di attraversamento della Roggia Colompasso.
10. In relazione al sistema di controllo delle acque di piattaforma, dettagliare la tipologia e la collocazione degli "impianti di trattamento generale" previsti nella fase di cantiere per le acque meteoriche, per quelle provenienti da processi produttivi e per quelle ricche di idrocarburi, nonché i relativi recapiti finali.
11. Verificare l'effettiva possibilità di scarico delle acque nelle aree di impluvio individuate previo parere delle autorità competenti in materia, nonché gli impatti che tali portate scaricate hanno sulle dinamiche idrauliche dell'area interferita.
12. Esplicitare le azioni previste (dimensionamenti e verifiche idrauliche) nell'ambito della valutazione degli impatti sui corpi idrici superficiali eventualmente interferiti e nell'ambito della gestione delle acque di piattaforma (sia in fase di cantiere che di esercizio con i relativi effetti sui corpi idrici recettori), secondo le indicazioni di cui al documento del MATTM inerente: "Linee guida per la predisposizione del progetto di monitoraggio ambientale (PMA) delle opere soggette a procedura VIA, - rev. 1 del 17/06/2015 - indirizzi metodologici: ambiente idrico". (oltre alle richieste relative ai parametri da considerare), per i seguenti interventi:
  - a) Interferenze con altre viabilità secondarie per le quali si rendono necessari interventi di adeguamento (ricuciture e deviazioni dei percorsi, oppure opere di scavalco per conservare i collegamenti attuali);
  - b) Inserimento dell'area di servizio (su ambo i lati delle carreggiate) alla prog. 35+300 circa, prevedendo per il rilevato dell'infrastruttura un'altezza massima di circa 3 m rispetto al piano campagna;
  - c) Inserimento della barriera di esazione alla prog. 38+800 circa;
13. In riferimento alle due aree di laminazione poste in corrispondenza dello svincolo di Gattinara (prog.va 37+550), nella *sezione "Componente Ambiente Idrico - Attraversamento aree di esondazione periodica ed alvei"* si evince come tali vasche siano state dimensionate in funzione della superficie disponibile per la loro realizzazione e progettate per lo smaltimento delle sole acque di versante (non comprendenti le acque della piattaforma autostradale). Si ritiene necessario chiarire l'utilizzo delle aree suddette.

**COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE**

14. Riguardo alle problematiche legate al rischio di contaminazione dei terreni per sversamenti accidentali di sostanze e liquidi e/o al rischio di alterazione delle caratteristiche pedologiche dei suoli derivanti dallo scotico, si ritiene utile che il Proponente specifichi in maniera più approfondita, rispetto a quanto indicato nella documentazione presentata, le azioni e gli interventi previste in corso d'opera e in esercizio per la riduzione del rischio di alterazione delle caratteristiche pedologiche, per evitare la contaminazione dei terreni del sottosuolo nelle aree di deposito temporaneo e per il ripristino delle condizioni iniziali delle aree.

PMA (ACQUE SOTTERRANEE)

15. Pur prendendo atto delle motivazioni addotte dal Proponente riguardanti la scelta di limitare le attività di monitoraggio alla sola componente idrica superficiale, si ritiene di chiedere una revisione del PMA relativamente alla codifica di un opportuno piano di monitoraggio idrogeologico anche delle acque sotterranee in fase ante-operam, in fase costruttiva e in fase post operam, volto a cogliere ed evidenziare eventuali impatti delle opere sulla falda superficiale, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, nei piezometri, installati o eventualmente da installare in prossimità di grandi opere (ponti, viadotti), che prevedono la realizzazione di fondazioni profonde, posizionati a monte e a valle di ogni opera.

**COMPONENTE BIODIVERSITÀ**

16. Si richiede di approfondire gli impatti diretti e indiretti per tutte le specie protette dalle direttive comunitarie, e a particolare status di conservazione quantificando per ciascun habitat Natura 2000 e habitat collegato alle singole specie presenti negli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat, all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (zone di alimentazione, riproduzione, migrazione e svernamento) la superficie interessata sia dall'opera che dai cantieri;
17. Rivedere per gli ambiti di interferenza considerati la definizione e le azioni per le misure di mitigazione/ripristino che dovranno assicurare la conservazione dell'integrità strutturale e funzionale degli habitat e la tutela delle specie protette;
18. Dettagliare le opere di miglioramento ambientale e di mitigazione dell'opera separandole dalle forme di compensazione per le aree in cui l'infrastruttura inciderà negativamente nelle aree protette; per quest'ultime si ricorda che per garantire la coerenza globale di Natura 2000, le eventuali misure compensative che saranno proposte dovranno trattare in proporzioni comparabili gli habitat e le specie colpite negativamente;
19. Descrivere nel dettaglio la progettazione dei passaggi per la fauna per evitare la frammentazione delle aree interessate al passaggio dell'infrastruttura.
20. Eliminare dallo studio le barriere fonoassorbenti in materiale trasparente e sostituirle con strutture non trasparenti progettate per evitare che l'avifauna vi impatti.
21. Si richiede un approfondimento sulla necessità di inserimento nel PMA di un capitolo di definizione di un programma di monitoraggio sia sulla realizzazione degli habitat di specie adatti alla compensazione,

sia sulla loro operatività ecologica rispetto alle specie comunitarie interferite dal progetto;

22. Si richiede di approfondire e dettagliare il monitoraggio per la componente biodiversità in tutte le fasi (AO/CO/PO). I metodi di monitoraggio dovranno essere dettagliati per i diversi taxa conosciuti nell'area (inclusi gli invertebrati), sia per stagione che per numero di sessioni di rilevamento. Tali dati dovranno essere presentati su apposite ed aggiornate schede di presenza nell'area in esame per tutti i taxa.

### ***COMPONENTE PAESAGGIO***

23. Uniformare la denominazione dei Siti Natura 2000 citati nella relazione paesaggistica con quella effettiva; riportare gli estremi degli atti di approvazione dei Piani di Gestione/Misure sito specifiche e i risultati delle analisi in relazione al paesaggio;
24. Analizzare gli strumenti di pianificazione e gestione del territorio nella loro completezza in relazione alle indicazioni riferibili all'opera in oggetto;
25. Supportare le proposte progettuali di inserimento paesaggistico con adeguato apparato cartografico e, soprattutto, con opportune e specifiche fotosimulazioni con allegata la pianta, il punto e la direzione del punto di ripresa fotografica sia in ante che post-operam.

### ***COMPONENTE RUMORE E VIBRAZIONI***

26. Estendere lo studio dell'impatto acustico dell'infrastruttura a tutti i ricettori compresi all'interno dell'area di influenza della stessa, considerando i livelli assoluti di emissione e di immissione all'esterno delle fasce di pertinenza acustica, verificando i limiti di cui sopra e proponendo adeguate misure di mitigazione acustica laddove sussistano superamenti. Nelle nuove elaborazioni riportare le fonti utilizzate per l'individuazione delle potenze acustiche assegnate ai singoli macchinari.

### ***PIANO DI UTILIZZO TERRE***

27. Si ritiene necessario, al fine della corretta applicazione della norma, fornire la dichiarazione sostitutiva di cui al comma 2, art.. 9.
28. Nella documentazione di progetto non sono presenti le informazioni sia per le aree di deposito intermedio che per le aree di destinazione (informazioni particolarmente significative, come evidenziato dell'art. 15 del DPR 120/2017 che prevede come la destinazione delle terre e rocce da scavo ad un sito di deposito intermedio diverso da quello indicato nel piano di utilizzo costituisca modifica sostanziale al PUT medesimo). Si richiede pertanto di integrare il PUT con particolare riferimento alle informazioni mancanti (allegato 5), che sinteticamente si riportano:
- la destinazione d'uso urbanistica attuale e futura;
  - risultati di eventuali pregresse indagini ambientali e relative analisi chimico-fisiche;
  - il piano di campionamento e analisi;
  - percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce da scavo, nonché delle modalità di trasporto previste, dettagliando le informazioni che genericamente sono contenute a pag. 84 del PUT;
  - l'individuazione dei cicli produttivi di destinazione delle terre e rocce da scavo qualificate

sottoprodotti, con l'indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione.

29. Definire con esattezza i siti di produzione (distinti per WBS) che si andranno a generare nell'esecuzione dei lavori, aggiornando ed adeguando conseguentemente il PUT, definendo con maggior dettaglio la tipologia di attività produttive e di servizi che interessano le zone a destinazione d'uso produttivo e per servizi, valutando al contempo la correttezza delle indagini ambientali svolte in corrispondenza o nelle vicinanze delle stesse.
30. In relazione allo schema che riporta la progressiva chilometrica corrispondente alle destinazioni urbanistiche si evidenzia che tale schema riporta riferimenti alle chilometriche che appaiono discordanti rispetto a quanto riportato nel resto del documento. Si richiede di verificare e, se necessario correggere, i riferimenti alla chilometrica 39+400 a pag. 21.
31. Per i siti di produzione, destinazione e per le aree temporanee devono essere individuati le destinazioni d'uso urbanistiche attuali e future, con allegata cartografia da strumento urbanistico vigente.
32. Fornire, relativamente alle verifiche inerenti l'utilizzo pregresso dei siti le fonti bibliografiche, fonti cartografiche e/o studi pregressi, ponendo particolare attenzione alle attività antropiche svolte nel sito e alle caratteristiche geologiche-idrogeologiche naturali dei siti che possono comportare la presenza di materiali con sostanze specifiche come previsto dall'Allegato 5 al DPR 120/2017.
33. Integrare il PUT di progetto con i dati relativi alla caratterizzazione di tutti i siti interessati dalla produzione alla destinazione finale ivi compresi i siti di deposito intermedio, nonché della viabilità interessata, come previsto dall'allegato 5 al DPR 120/2017.
34. In relazione alla campagna di caratterizzazione effettuata, si richiede di integrare i dati forniti con i risultati delle campagne svolte non solo lungo l'asse stradale, ma anche nelle aree interessate dai lavori quali Aree di cantiere, Depositi intermedi, future Aree di servizio previste su entrambi i lati delle carreggiate. Le indagini dovranno prevedere, come previsto dall'Allegato 2 al DPR 120/2017, il numero di punti d'indagine per ciascuna di esse, non può essere inferiore a tre, e, in base alle dimensioni dell'area stessa, aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente dell'Allegato 2 stesso.
35. Dalla lettura della documentazione di progetto si apprende che per l'opera in progetto è prevista la realizzazione di un Casello di esazione alla progressiva 38+800, indicata anche nel PUT, ma senza particolare dettaglio. Si chiede al Proponente di chiarirne gli aspetti progettuali, ricordando che qualora per la costruzione di tale opera siano previsti lavori che producono terre e rocce da scavo, anche tale area e le terre e rocce in essa prodotte, debbono essere caratterizzate ed inquadrare secondo quanto previsto dal DPR 120/2017.
36. Verificare i bilanci di produzione e di gestione delle terre e rocce da scavo di tutte le opere d'arte da realizzare e, qualora esse abbiano un impatto sui quantitativi di terre e rocce da scavo prodotte, vanno caratterizzate ed inquadrare secondo quanto previsto dal DPR 120/2017.
37. In relazione alle modalità di campionamento, si ritiene che il PUT di progetto mostri manchevolezze che debbono essere superate con la predisposizione documentale dei seguenti dati:
  - a) Verificare ed integrare, ove mancante, il campionamento effettuato, spingendolo fino alle profondità massime raggiunte in fase di scavo ed indicando in maniera esplicita, per ciascuno di essi, se siano stati prelevati ed analizzati i campioni di terreno ad ogni variazione significativa di litologia.

- b) Verificare, l'utilità di aggiungere i solventi clorurati e i prodotti fitosanitari tra i parametri da ricercare atteso che l'area di cantiere risulta tra quelle interessate da inquinamento diffuso di tali sostanze come è possibile verificare dagli studi prodotti dall'ARPA Piemonte.
- c) Integrare le analisi con i necessari campionamenti ed analisi delle acque di falda per ogni punto in cui l'opera interferisce con la stessa.
38. In relazione al Sistema di cantierizzazione, si nota come al paragrafo 8 si indichi che al fine di realizzare le opere in progetto è prevista l'installazione di diverse aree di cantiere aventi differenti peculiarità (Cantieri Base, Cantieri Operativi, Aree Tecniche, Aree di deposito intermedio) . Tale previsione deve essere meglio dettagliata attraverso una specifica planimetria che riporti l'ubicazione delle diverse aree e cantieri che si intendono installare.
39. Verificare il numero delle aree di deposito destinate allo stoccaggio del materiale in attesa del riutilizzo finale e/o i percorsi per il loro utilizzo. In relazione alle aree di deposito intermedio il Proponente, infatti, riferisce l'intento di realizzare due aree di deposito, area 1 (6700 m<sup>2</sup>), sita in prossimità dello svincolo di Masserano, e area 2 (5.000 m<sup>2</sup>) in corrispondenza dello svincolo per il Comune di Roasio, a circa 7 km l'una dall'altra; contro un'estensione totale dell'opera di 15 km.

#### **MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA**

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi con decorrenza dalla data di ricezione della presente richiesta inviata a mezzo PEC.

Si precisa che, qualora il termine indicato per la presentazione delle integrazioni decorra senza esito, questa Commissione concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione già acquisita in atti. Prima della scadenza del termine, la Società potrà inoltre, qualora necessario, presentare richiesta motivata di proroga che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

La documentazione integrativa dovrà essere trasmessa alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma e predisposta secondo le "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale relativa alle procedure di VAS e VIA" disponibili sul sito web di questo Ministero nella sezione dedicata alle Valutazioni di Impatto Ambientale <http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/SpecificheTecnicheELineeGuida> in n. 3 copie in formato digitale.

Ai fini della partecipazione del pubblico, si chiede al Proponente di provvedere a dare avviso, secondo le modalità previste dall'art. 24 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., del deposito della documentazione integrativa di cui alla presente richiesta e di tutta la documentazione integrativa e di aggiornamento degli elaborati presentati su richiesta delle altre Amministrazioni Competenti.

#### **Il Presidente**

Ing. Guido Monteforte Specchi  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e  
ss.mm.ii.)

## **Elenco indirizzi**

Alla Società ANAS S.p.A.

[anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)

e p.c.

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

[DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

Al Coordinatore della Sottocommissione VIAS

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio V

[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione Generale per le Strade e le Autostrade e per la Vigilanza e la Sicurezza nelle Infrastrutture Stradali

[dg.strade@pec.mit.gov.it](mailto:dg.strade@pec.mit.gov.it)

Regione Piemonte

[territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

[infrastrutture.trasporti@cert.regione.piemonte.it](mailto:infrastrutture.trasporti@cert.regione.piemonte.it)

All'ISPRA

[gdlvias@isprambiente.it](mailto:gdlvias@isprambiente.it)